

• *L'erede di Murolo* •

Pasquale D'Angelo

Per un giovane interprete della canzone napoletana "portare come credenziale" l'investitura a proprio erede da parte del grande Roberto Murolo non è un fardello da poco.

Pasquale D'Angelo ormai da anni continua il proprio viaggio esplorativo nel mare magnum della tradizione musicale partenopea, tenendo fede in modo esemplare al patto spirituale stipulato idealmente con l'ormai ottuagenario menestrello partenopeo.

Eccellente tecnica esecutiva, che rende la chitarra docile strumento dei suoi voleri, rispettosa ma personale capacità interpretativa, voce corposa e duttile si coniugano nell'artista in modo perfetto rendendo ogni suo concerto un grande successo di critica e pubblico.

Abbiamo avuto il piacere di riascoltarlo, insieme a numerosi suoi appassionati estimatori, varie volte in quest'ultimo periodo e recentemente ad una manifestazione organizzata a Palazzo Serra di Cassano dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Soprattutto però ci ha colpito un suo particolare concerto tenutosi presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Piazza Dante in occasione della fortunata "due giorni" di Napoli Monumenti Porte Aperte di qualche tempo fa. Particolare per la fantastica, suggestiva

atmosfera creata naturalmente dal chiostro medievale del Convitto illuminato soffusamente dalla tremolante luce di scopiettanti torce di cera.

Pasquale D'Angelo per l'occasione ha eseguito alcuni brani del suo repertorio di esplorazione nella musica napoletana di fine Settecento ed inizio Ottocento, coinvolgendo in un feeling raffinato e totalizzante il folto e competente pubblico che affollava il pianterreno e si affacciava dai corridoi superiori come dal loggione di un teatro. Come tutti i presenti, an-

cora una volta, siamo stati rapiti dalla sua voce piena e pulita e dal suo particolare sfruttare a pieno i mezzi espressivi della sua compagna, la chitarra classica, in un elegante, sobria ma appassionante interpretazione.

Quello che più colpisce è il continuo, instancabile studio filologico, storico e di sonorità che è alla base della ricerca dell'artista, una ricerca seria che è garanzia insieme alla grande sensibilità poetica di una carriera destinata a seguire le orme dei grandi interpreti della tradizione musicale classica napoletana.

Giuseppe Desideri

